

Aprire allora completamente la valvola di alimentazione e, se il blocco riduttore è ben serrato, non si deve verificare alcuna fuga d'aria.

Non dimenticare che — prima dell'impiego — la leva che comanda la riserva deve essere rivolta verso l'alto.

Indossare l'apparecchio, sistemare le fibbie delle cinghie e della cintura: il blocco riduttore deve essere applicato contro la parte alta del dorso, all'altezza degli omoplati. Appoggiando la testa all'indietro, non si deve urtare il riduttore. Per trovarvi a vostro agio nell'acqua, occorre che in terra ferma il vostro apparecchio risulti alquanto lasco.

Prendete la vostra maschera e prima dell'immersione bagnate di saliva le due facce del vetro (è il miglior antiappannante), indi strofinate leggermente. Far sgocciolare, indi adattare la maschera. Calzare le pinne di gomma.

Introdurre in bocca il boccaglio ed eseguire 2 o 3 inspirazioni al fine di accertare che la valvola delle bombole sia effettivamente aperta.

Penetrare nell'acqua senza timore e rimanere con la testa immersa, galleggiando per qualche tempo alla superficie, senza nuotare, senza irrigidirsi, al fine di prendere confidenza.

Occorre, a questo punto, che vi pesiate. Prendete in mano dei pezzi di piombo di peso variabile (in acqua di mare, in media da 3 a 4 kg) per determinare con precisione la zavorra necessaria per affondare lentamente senza che facciate alcun movimento (occorre che il vostro peso apparente sia, in acqua, di 500-1500 grammi). Uscite allora dall'acqua e fissate i pezzi di piombo scelti alla cintura. Eccovi ora equipaggiato per la vostra prima immersione.

## 2° - La prima immersione.

Scegliete anzitutto dell'acqua molto limpida e, preferibilmente un fondale roccioso a dolce declivio. Durante questa prima prova, noi vi consigliamo di restare quasi immobile, di non fare che leggere evoluzioni, con movimenti molto elastici. Vi accorgete subito di quella sensazione di perdita del proprio peso che costituisce una delle principali attrattive delle immersioni.

Se siete partito dalla riva, restate quasi sempre a contatto del fondo immergendovi così progressivamente. Non appena avvertirete una certa pressione sulle vostre orecchie, abituatevi ad equilibrarla, inghiottendo la saliva e soffiando, attraverso il naso, nella maschera. Non abbiate fretta. Appena proverete sollievo, continuate la discesa. Quando sarete a una diecina di metri dalla superficie, allora avrete vinto i vostri ultimi timori e potrete studiare accuratamente le vostre reazioni. Verificherete, cessando di nuotare, se la zavorra scelta è esattamente quella che vi occorrerà in avvenire, calmerete il ritmo della vostra respirazione e, in una parola, prenderete conoscenza del vostro sangue freddo.

Se avrete la fortuna di disporre di una barca, gettate l'ancora su un fondale roccioso profondo una diecina di metri e approfittate di questa corda così tesa tra la vostra imbarcazione ed il fondo: afferratela in mano, e seguitela metro per metro presto a prendere confidenza e vi per qualche istante, per le vostre orecchie. Quando avrete raggiunto il fondo, potrete lasciare la corda e fare « i primi passi » esplorando le immediate adiacenze. Per risalire, seguite nuovamente questo filo di Arianna, che potrete peraltro trascurare nelle vostre successive immersioni.